

8 FANTASTICI BENEFICI PER IL TUO BIMBO, SE SAPRAI SCEGLIERE CON CURA IL NIDO.

- Una guida pratica scritta da chi, ogni giorno, vive la meraviglia della scoperta del mondo attraverso gli occhi dei bambini -



1. INTRODUZIONE

- a) Chi sono
- b) Perché ho scritto questa guida
- c) Come consultarla

2. TUTTI I BENEFICI PER IL TUO BAMBINO

- 1. Acquisire sane abitudini (la routine)
- 2. Acquisire nuove competenze
- 3. Esperienze d'interazione tra bambini
- 4. Liberi di sporcarsi e giocare
- 5. Crescita condivisa
- 6. Supporto alla genitorialità
- 7. Il sistema immunitario si rafforza
- 8. Acquisire Fiducia

3. METODO BIRBA

- a) Incontro informativo e conoscitivo
- b) Raccolta dati e pianificazione
- c) Ambientamento
- d) Incontro di verifica e valutazione

4. CONCLUSIONI



1. INTRODUZIONE

a) Chi sono

Ciao sono Ilaria, fondatrice di Baby Birba, un servizio all'infanzia rivolto a tutti i bambini dai 13 mesi ai 3 anni e dai 4 ai 6 anni.

Ho voluto fare della mia professione di educatrice d'infanzia un progetto d'impresa, per veder realizzato il sogno di svolgere quotidianamente il delicato lavoro a contatto con i bambini con dei requisiti che ritengo imprescindibili: passione, entusiasmo, energia, empatia, sensibilità, pazienza, comprensione e capacità di motivare ed orientare.

Ho inaugurato Baby Birba nel 2011, progettando un luogo colorato dove permettere ai bambini di crescere e condividere tante esperienze divertenti e formative.

Insieme a me, un gruppo di TATE che con le loro competenze, la loro esperienza e professionalità accompagnano ed arricchiscono le giornate delle BIRBE con grinta e positività.

b) Perché ho scritto questa guida

Essere genitore è il mestiere più difficile del mondo e purtroppo non esiste un manuale in grado di trovare risposta alla moltitudine di domande che ci si pone quotidianamente: le soddisfazioni sono infinite, ma la sfida è costante.

Ecco perché, con questa piccola guida, vorrei correre incontro a quelli che ce la mettono davvero tutta nel ruolo di genitori, fornendo delle informazioni che servano a conoscere meglio i servizi all'infanzia, con le loro molteplici opportunità educative per bambini e indirizzare le famiglie in una scelta così difficile come quella a chi affidare il proprio bene più prezioso.

c) Come consultarla

Lasciati trasportare dalla curiosità, dalla voglia di approfondire e di valutare leggendo tra le righe di questa guida, lasciati sorprendere dalle molteplici possibilità di apprendimento per il tuo bambino e dai benefici che anche voi genitori potrete trarne.

Ti invito inoltre ad utilizzarla per capire se i nostri valori, il nostro metodo e le nostre attività, dedicate alla formazione di bambini creativi, competenti e curiosi, facciano al tuo caso.

Buona lettura



2. TUTTI I BENEFICI PER IL TUO BIMBO

1. Acquisire sane abitudini (la routine)

Il rispetto dei bambini inizia con il rispetto dei loro tempi e con la costruzione di una routine che li rassicuri e li faccia sentire a proprio agio.

I bambini infatti hanno bisogno di tempo e continuità per assaporare, comprendere, apprendere e fare proprie tutte le esperienze che vivono e di una routine, entro cui muoversi, per imparare ad orientarsi nel mondo.



Immaginate per un attimo, di trovarvi al vostro primo giorno di lavoro e nessuno vi da indicazioni chiare su come si svolgerà la giornata lavorativa, dove sia la vostra postazione e quali saranno le principali mansioni da svolgere.

Sicuramente, in una situazione del genere, vi sentireste disorientati ed in ansia non sapendo come mostrare le vostre capacità.

Pensate ora ad un bambino piccolo: come potrebbe sentirsi sicuro se nessuno gli desse una direzione? Come potrebbe imparare a muovere i suoi primi passi nel mondo? Come farebbe a sentirsi sereno senza riferimenti concreti?

Ecco quindi l'importanza della costruzione di routine attraverso cui il bambino possa interiorizzare lo schema della giornata, sapere cosa aspettarsi nel suo prossimo futuro e sentirsi in un ambiente che gli fornisca delle certezze e delle costanti.

Il saluto del mattino, la merenda, le attività strutturate, il cambio, il pisolino, il gioco condiviso, il ricongiungimento con i genitori: sono momenti di routine che, per il loro ciclico ripetersi, scandiscono il ritmo della giornata e sono facilmente riconoscibili e prevedibili dai bambini.

E' dalla ripetitività che nasce il ricordo e la previsione di quello che sta per accadere ed è attraverso la routine che il bambino percepisce l'ambiente come luogo sicuro dove avventurarsi in nuove esperienze ed acquisire nuove competenze.

Daremo alle nostre Birbe tutto il tempo e l'amorevolezza necessaria per riuscire ad afferrare la nostra mano e avventurarsi in un percorso che li aiuti a costruire nuove relazioni affettive e sociali, a capire che esistono ieri, oggi e domani, che li aiuti ad imparare ad accettare i turni, a mangiare senza sporcarsi, a bere senza versare l'acqua e soprattutto, a capire che possono imparare a fare davvero bene, anche da soli.

2. Acquisire nuove competenze

Le strutture per l'infanzia, forti di una valida progettazione interna, sono veri e propri luoghi di apprendimento dove far vivere esperienze costruttive e significative ai propri bambini. Infatti il contatto con i coetanei, lo stimolo delle insegnanti, la partecipazione ad attività interessanti e coinvolgenti hanno un peso davvero significativo sullo sviluppo dei piccoli.

Attraverso attività progettate e strutturate dalle educatrici, i bambini vengono stimolati affettivamente, cognitivamente e a livello motorio. Queste attività sono fondamentali per agevolare l'acquisizione delle autonomie, in quanto richiedono al bambino di mettere alla prova, di acquisire o rinforzare, le proprie competenze.

Impilare scatoline, dipingere, infilare una perlina in un filo, ascoltare una storia narrata, impegnarsi in un percorso motorio, sono attività che coinvolgono il bambino su tutti i livelli promuovendone la maturazione generale.



È inoltre possibile concedere al bambino, importanti occasioni di gioco libero.

Il gioco libero è il momento di massima espressione per i bambini, in cui ognuno ha la possibilità di esprimere se stesso in piena libertà e di favorire la relazione con gli altri.

Il bambino inizia a riconoscere se stesso, a capire come comportarsi socialmente e a gestire le prime interazioni e, spinto dalla necessità di comunicare in un ambiente sociale, diverso da quello protetto di casa, sviluppa maggiormente il linguaggio.

È importante quindi che le famiglie pensino alle strutture per l'infanzia come luoghi di vita e di relazioni, ricchi di idee creative e di molteplici possibilità esperienziali, che vogliano affiancare le famiglie nella crescita dei bambini e non di certo sostituirsi ad esse.

3. Esperienze d'interazione tra bambini

Gli incontri tra coetanei sono essenziali ed offrono ai bambini un assaggio di quella importante esperienza educativa che è la scoperta dell'altro.

Consegnare il proprio bambino a delle figure di accudimento, estranee al caldo nucleo familiare, è sicuramente una grande sfida per tutti i genitori.



Ma è proprio presso le strutture per l'infanzia che, per la prima volta, il bambino fa esperienza di relazioni non mediate dalla famiglia e diventa quindi importante luogo di incontro dove trovare risposta a questa imprescindibile esigenza infantile.

Si sa, i bambini sono desiderosi di interazioni e al nido iniziano ad esplorare se stessi ed i compagni che vi trovano all'interno: è in quest'incontro che si determinano le prime importanti relazioni socio-affettive.

Più possibilità vengono date ai bambini di frequentare i coetanei, al di fuori dell'ambiente familiare, e più facilmente si svilupperanno abilità personali e sociali utili all'integrazione nel gruppo e alla cooperazione.

I bambini avranno l'occasione di conoscersi, confrontarsi, imitarsi, imparare dagli altri, rispettare i turni e gli spazi altrui, contagiarsi nel gioco, nella scoperta e comprendere il significato della condivisione.

Le educatrici, attraverso le varie occasioni di gioco, avranno la possibilità di osservare le reazioni alle dinamiche che si creano sia nella dimensione individuale che in quella di gruppo e di costruire quindi delle strategie educative nella risoluzione dei conflitti e nella spiegazione di determinati comportamenti tra pari.

Scegliere un servizio per l'infanzia con la consapevolezza di questa opportunità esperienziale che lascerete vivere ai vostri piccoli, vi condurrà in un percorso affascinante e ricco di meravigliose sorprese.

4. Liberi di sporcarsi e giocare

Tutti i bambini sono naturalmente creativi, privi di pregiudizi e desiderosi di sperimentare la realtà da differenti punti di vista. La creatività è alla base della fantasia, dell'immaginazione, dell'inventiva e soprattutto della capacità di trovare molte soluzioni ad un problema e creare nuovi modi per interpretare la realtà.

Ahimè la creatività spesso non lega con tutti gli impegni di noi genitori che, immaginando solo la quantità di lavoro per ripulire la casa e il piccolo artista, fa desistere dal fornire ai bambini l'opportunità di sperimentare nuovi materiali e modi di giocare.

È davvero molto importante però offrire ai bambini uno spazio che accolga le loro naturali spinte creative.

Ecco che un servizio per l'infanzia può essere motore trainante per sviluppare ed allenare nei bambini l'abilità creativa attraverso l'arte, la musica, la pittura ed il gioco; un luogo dove sentirsi liberi di esplorare il mondo lontano da tutti i rigidi schemi mentali degli adulti.

In un ambiente stimolante c'è più possibilità di far emergere idee brillanti e originali ed è per questo che le attività organizzate e proposte divengono elemento importante per attivare la curiosità nei bambini.



'Una buona scuola è quella dove il bambino entra pulito e torna a casa sporco: vuol dire che ha giocato, si è divertito, si è dipinto addosso, ha usato i propri sensi, è entrato in contatto fisico ed emotivo con gli altri. In altre parole: ha iniziato a vivere.'

(Paolo Crepet)

Care mamme e papà, armatevi quindi di comprensione e non sconvolgetevi se le piccole Birbe, arrivate di prima mattina fresche e pulite, torneranno a casa con i vestiti sporchi di colori: avranno avuto semplicemente la possibilità di giocare, divertirsi ed imparare.

5. Crescita Condivisa

Un aspetto fondamentale che caratterizza la progettualità dei servizi all'infanzia, sono le relazioni con le famiglie.



Le relazioni tra genitori e personale interno è ciò che di più prezioso bisogna curare per far sì che le famiglie entrino al Nido non solo come destinatarie di un servizio, ma soprattutto come protagoniste attive dei percorsi educativi che riguardano i propri figli.

Nell'accogliere i genitori c'è infatti l'invito alla partecipazione della quotidianità al Nido collaborando e condividendo con le educatrici responsabilità, gioie, emozioni e crescita.

Ogni famiglia verrà così accolta con le proprie peculiarità e potrà toccare con mano uno spazio pensato ed organizzato proprio per i loro bambini, dove ognuno possa sperimentare, esplorare ed essere protagonista del suo fare.

La partecipazione dei genitori, in sinergia con i servizi per l'infanzia, diventa quindi una meravigliosa opportunità di dialogo aperto ed ascolto coinvolto in cui genitori ed educatori, nel rispetto delle reciproche competenze, concorrono alla formazione di bambini creativi, competenti e curiosi. Pensare ai servizi per l'infanzia in quest'ottica di lavoro di squadra, permetterà ai bambini di raggiungere la loro massima e più bella espressività.

6. Supporto alla genitorialità

Educare e far crescere i figli è un'esperienza appassionante e ricca di stimoli, ma sicuramente anche una sfida tutt'altro che semplice.

Ogni famiglia si trova ad affrontare molteplici ostacoli e difficoltà, mettendo spesso in discussione il proprio operato e cercando di fare del proprio meglio per il benessere dei figli.

È bene tenere a mente però quanto le preoccupazioni, le difficoltà e gli ostacoli da superare si accomunino nei diversi nuclei familiari e quanto possa essere benefico scoprire che non si è gli unici a vivere le stesse paure.



In questo senso il Nido diventa un luogo privilegiato, dove incontrarsi e confrontarsi con altre famiglie sulla crescita del proprio bambino e trovare, nelle figure professionali interne, comprensione, supporto ed accoglienza alle fatiche che questo ruolo comporta.

L'obiettivo del supporto alla genitorialità, è quello di sostenere i genitori che si sentono spesso criticati o in difficoltà e fornire chiavi strategiche per trovare soluzioni efficaci a rafforzare le capacità genitoriali e a prevenire o superare situazioni critiche che i figli possono presentare.

Appoggiarsi alle strutture per l'infanzia, rappresenta quindi una vera occasione per trovare uno spazio ed un tempo per fermarsi a riflettere sul proprio bambino, confrontarsi con altri genitori e costruire con le figure educative interne un'alleanza educativa per garantire un sano sviluppo ai propri piccoli.

A questo proposito ci teniamo a segnalare la coordinatrice interna di Baby Birba, dott.ssa Teresa Golia, psicologa psicoterapeuta, esperta dell'età evolutiva e genitorialità che da anni opera nei servizi all'infanzia e che propone interessanti seminari informativi e divulgativi sulla genitorialità alle famiglie che frequentano il nostro spazio.

7. Il sistema immunitario si rafforza

“Al nido io non lo mando: si ammala in continuazione”.

Questa la più classica delle obiezioni dei genitori, un aspetto che desta sempre molte perplessità e paure.

Bisogna considerare infatti che il sistema immunitario dei bambini, nei primissimi anni di vita, non è completamente maturo e deve perciò imparare bene a difendersi dalle infezioni.

È quindi abbastanza comune che, alle prime esperienze al nido, i bambini abbiano a che fare con tosse, raffreddore, mal di gola ed altre infezioni virali, di solito non particolarmente preoccupanti, che non compromettono fortemente le condizioni generali di salute.

Il risvolto positivo è in questo aspetto: è proprio attraverso il contatto con virus e batteri che il sistema immunitario si rafforza permettendo ai bambini di diventare sempre meno suscettibili alle infezioni.

Sicuramente per i genitori che lavorano riorganizzare la vita familiare e lavorativa, ogni volta che il piccolo si ammala, potrebbe essere complicato. Ma, **NON ABBATTETEVI!**



Giuseppe Di Mauro, presidente della SIPPS (Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale) riferisce: “ L'immunità che i bambini acquisiscono, nei primi tempi di frequenza in una collettività infantile, li proteggerà dalle malattie nelle epoche successive.

È come se l'organismo dovesse pagare un pegno all'inizio, per poi costruirsi un corredo immunitario importante e necessario per il futuro.

I pediatri queste cose le conoscono e non si stancano di dirle ai genitori dei loro assistiti, ma serve ribadire più volte, anche attraverso i media e la stampa, per far sì che la consapevolezza aumenti e risulti più accettata da tutti”.

Non allarmatevi quindi e provate a guardare il lato positivo di questo aspetto: i bambini si stanno fortificando ed una risposta immunitaria persistente e duratura, acquisita durante i primi anni al Nido, permetterà loro di frequentare senza problemi la scuola dell'obbligo.

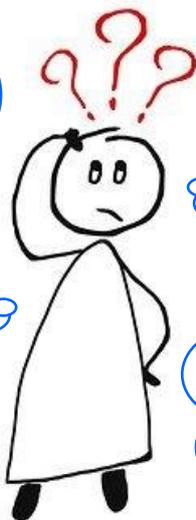
8. Acquisire Fiducia

Tanti sono i dubbi e le incertezze che affliggono mamma e papà nello scegliere a chi affidare il proprio bene più prezioso.

I pensieri si accomunano:

“Le educatrici mi sembrano davvero gentili e disponibili!
Ma sapranno prendersi cura con amore e pazienza del mio bambino?”

“Che bella struttura!
Accogliente e colorata!
.... Ma qui si sentirà al sicuro il mio



“Quanto mi spaventa il distacco! Chissà se le educatrici avranno premura di abbracciarlo e consolarlo se dovesse piangere!”

“Sarà un'esperienza sicuramente utile per favorire il gioco e la socializzazione. Certo però potrei ancora contare sull'aiuto di nonni e zii.”

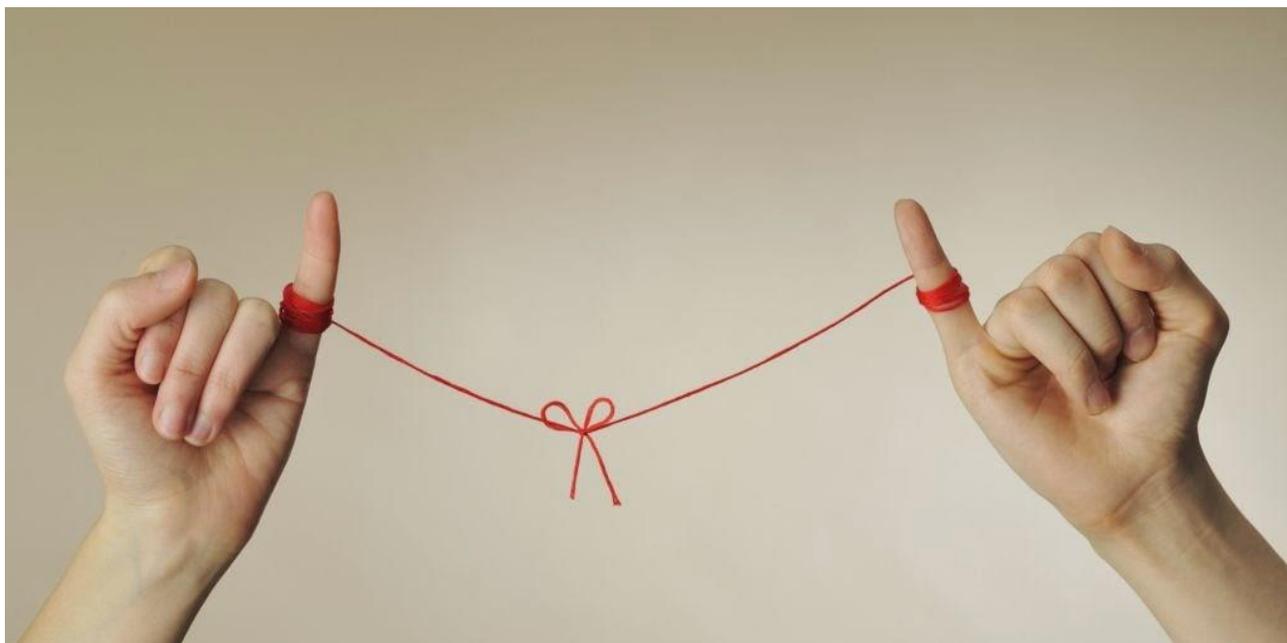
**Non allarmatevi, è del tutto lecito e comprensibile percepire
queste preoccupazioni!**



Momenti difficili, all'inizio di un'esperienza come questa, è normale che ve ne siano ed è bene averne consapevolezza, ma sono sicura che, concedendo al vostro bambino i giusti tempi di ambientamento, tutto avverrà in maniera più scorrevole.

Sarà allora che scoprirete il grande regalo che riceverete da questa avventura, **LA FIDUCIA:**

- la fiducia nel vostro bambino e in tutte le sue capacità;
- la fiducia in voi stessi, perché supererete la paura del distacco e di tutti i sensi di colpa che comporta;
- la fiducia negli altri, perché in una società dominata dalla sfiducia, scoprirete che il Nido sarà per voi un vera e propria iniezione di ottimismo e positività;
- la fiducia in un sistema educativo condiviso che tiene insieme bambini, educatori e famiglie in un processo di crescita dinamico e solidale.



3. METODO BIRBA

Lavorare per il benessere di ogni bambino che ci viene affidato, significa per noi creare un lavoro di squadra insieme ad ogni famiglia che ha deciso di sceglierci.

Ho voluto progettare ed utilizzare questo metodo all'interno della nostra struttura, per dare l'opportunità a voi genitori di percepire in maniera più diretta se state lasciando il vostro bambino in mani sicure e competenti: crediamo infatti che il coinvolgimento ed il confronto aperto con le famiglie costituiscono la base necessaria per favorire la positività di tutte le esperienze dei bambini.

a) INCONTRO INFORMATIVO E CONOSCITIVO

Siamo pienamente consapevoli di quanto sia difficile affidare il proprio bambino a figure di accudimento inizialmente estranee al nucleo familiare, il fatto quindi che sorgano sentimenti carichi di paura, apprensione o aspettativa è del tutto lecito.

Attraverso questo primo incontro sarà quindi possibile:

- **RACCOGLIERE INFORMAZIONI:** i genitori avranno la possibilità di visitare la struttura, conoscere le figure di riferimento interne, valutare la progettazione, la programmazione, i valori della struttura, porre domande ed avvicinare le aspettative nei confronti del servizio;
- **SCAMBIARE INFORMAZIONI:** i genitori avranno la possibilità di far conoscere alle educatrici le reali motivazioni legate alla scelta del Nido e lo staff potrà spiegare le molteplici possibilità esperienziali e di apprendimento per i piccoli;
- **CAPIRE I BISOGNI:** nessun genitore deve sentirsi solo. Le operatrici interne saranno pronte ad accogliere qualsiasi dubbio o incertezza, a progettare soluzioni e trovare risposte condivise per gestire in modo positivo anche le più piccole difficoltà.



b) RACCOLTA DATI E PIANIFICAZIONE



Nei primissimi contatti con mamma e papà, ci impegniamo per cercare di conoscere il più possibile le nuove Birbe.

Il nostro metodo prevede infatti un'intervista conoscitiva con la famiglia, per far sì che le educatrici abbiano tutti gli elementi necessari per impostare al meglio l'ambientamento del bambino. Si tratta di rispondere ad alcune domande che ci permetteranno di raccogliere informazioni importanti sul piccolo, accoglierlo nel rispetto di quella che è la realtà da cui arriva ed organizzare un'esperienza di inserimento e gioco personalizzata.

Questo ci sarà necessario per:

- cominciare a conoscere il bambino che verrà accolto ed il tipo di rapporto esistente tra lui ed i genitori;
- comprendere di cosa necessita per stare bene;
- costruire e tutelare un'atmosfera familiare affinché i piccoli si sentano sempre sicuri, protetti e riconosciuti nel loro modo di essere ed esprimersi;
- accordarsi sui tempi dell'ambientamento nel rispetto delle esigenze del bambino e dei genitori;
- fornire ai genitori tutte le informazioni necessarie sulle modalità dell'ambientamento e non lasciare nulla al caso.

c) AMBIENTAMENTO

L'ambientamento verrà progettato per facilitare il passaggio dal contesto familiare a quello sociale.

Tutto verrà svolto con serenità e senza fretta, perché le birbe hanno bisogno di tempo per assaporare, lasciarsi andare e comprendere; hanno bisogno di tempo per vivere le esperienze e farle proprie.



Ci impegneremo a verificare e monitorare le strategie scelte per ogni singolo bambino al fine di assicurargli le proposte più adeguate e far sì che l'ambientamento risulti un percorso graduale e il più possibile gradevole sia per lui che per i genitori.

Tutto ciò permetterà:

- **al bambino** di sentirsi accolto, riconosciuto, apprezzato, incoraggiato e sostenuto affettivamente nelle prime relazioni con i coetanei;
- **ai genitori** di costruire quel rapporto di fiducia e collaborazione che è alla base della condivisione educativa.

d) INCONTRO DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al termine del periodo di ambientamento ci sarà un'ulteriore possibilità di confronto tra genitori ed educatori. Una vera occasione per trovare uno spazio ed un tempo per fermarsi a riflettere sul proprio bambino e costruire con le figure interne un'alleanza educativa per garantire un sano sviluppo ai propri piccoli.



Questo consentirà di:

- Capire quali siano i sentimenti suscitati dall'esperienza che si sta vivendo;
- Se le aspettative del servizio ricevuto siano state attese;
- Capire se i genitori siano sereni nell'affidare il proprio piccolo alle educatrici;
- Comprendere se ci si senta pronti ad iniziare serenamente questo nuovo percorso ricco di esperienze costruttive e significative per il proprio bambino.

4. CONCLUSIONI

Questo manuale si focalizza sull'inesauribile ricchezza e bellezza del mondo dell'infanzia e sulla necessità, da parte di noi adulti, di sviluppare la capacità di ascolto empatico e di contatto profondo con i nostri bambini.

Lo sforzo che quindi si chiede di fare è quello di mettere da parte limiti, paure, preoccupazioni e guardare ai propri figli con gli occhi dell'infanzia: rispettando le loro esigenze di autonomia, le modalità di espressione delle loro emozioni e dei loro sentimenti e la necessità di crescere in contesti di vita a loro adeguati.

“ Dite: è faticoso frequentare i bambini.

Avete ragione.

*Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi,
inchinarsi, curvarsi, farsi piccoli.*

Ora avete torto.

*Non è questo che più stanca. È piuttosto il fatto di essere obbligati
ad innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.*

Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi per non ferirli. ”

Korczak J., Quando ridiventerò bambino, Milano, Luni, 1996.

